

# Viabilità Zali pronto a progettare la A2-A13

Lo annunciano i presidenti delle Commissioni dei trasporti del Locarnese-Vallemaggia e del Bellinzonese  
In preparazione una lettera di sostegno al ministro, che vuole anticipare i piani di massima della Variante 3A

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

■ Quando si dice spingere sull'acceleratore... È quello che intende fare il direttore del Dipartimento del territorio, Claudio Zali, per veder concretizzato il prima possibile il collegamento veloce sul Piano di Magadino fra il Locarnese e la rete autostradale. Dando seguito alle numerose sollecitazioni in tal senso giunte sulla sua scrivania negli scorsi mesi, il ministro ha infatti deciso di portare davanti ai colleghi di Governo e poi al Parlamento un messaggio con il quale il Cantone anticiperà i costi per la progettazione di massima della A2-A13. O meglio, della relativa Variante 3A.

Ad annunciare, con non poca soddisfazione, il fondamentale passo avanti sono stati - ieri, in occasione della conferenza stampa di AutoPostale Svizzera al Festival del film (vedi articolo a destra) - i presidenti della Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) **Paolo Caroni** (pure vice sindaco di Locarno) e di quella regionale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB), **Simone Gianini**. Quest'ultimo ha definito particolarmente simbolica la presenza alla kermesse cinematografica locarnese di alcuni degli autobus ibridi solitamente in servizio sulle strade della sua regione. «Un modo per sottolineare - ha detto - gli stretti rapporti fra i nostri due agglomerati e, soprattutto, fra le due commissioni dei trasporti». Una collaborazione, quella fra questi ultimi organismi, che ha portato a lanciare un forte messaggio per il miglioramento dei collegamenti fra il Verbano e la Turrita, a beneficio della mobilità di tutto il Cantone.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, ad esempio, è stato auspicato il potenziamento del collegamento fra Bellinzona e Locarno su sponda destra con cadenza regolare di un bus ogni 30 minuti durante tutto l'arco della giornata. Pure al vaglio il potenziamento del collegamento fra il Gambarogno e Cadenazzo, che si vorrebbe portare a cadenza almeno semi oraria. Tutti obiettivi al centro dei lavori di allestimento dei rispettivi Programmi di agglomerato di terza generazione. In vista, poi, dell'arrivo di AlpTransit, i due presidenti hanno auspicato la nascita, a livello regionale, di «un sistema di

metropolitana a cielo aperto, che colleghi con cadenza di un treno ogni quindici minuti le città di Bellinzona, Locarno e Lugano». Per la tratta Bellinzona-Locarno tale obiettivo presuppone il potenziamento della rete fra Bellinzona e Giubiasco (con la costruzione del terzo binario completo) e a Minusio, i cui progetti di massima sono in allestimento.

Ma il piatto forte dell'incontro sono ovviamente stati gli ultimi sviluppi riguardanti la A2-A13, il cui dossier - come noto - aveva subito forti rallentamenti sia dopo la votazione popolare che, nel 2007, affossò la Variante 95 sia dopo quella (più recente e federale) che ha bocciato l'aumento del costo della vignetta autostradale. «Resta il fatto - ha commentato Caroni, auspicando pure trasporti pubblici frequenti e capillari fra i due agglomerati - che la mancanza del collegamento A2-A13 per il Locarnese rimane una grande lacuna, anche dal punto di vista economico e turistico». Da qui la sollecitazione della stessa CIT, che nello scorso marzo aveva scritto al Cantone chiedendo di anticipare i costi della progettazione di massima. «In modo che - ha proseguito il presidente della commissione - quando Berna avrà reperito i fondi necessari alla realizzazione della strada, saremo già un passo avanti». Un appello che, dunque, il consigliere di Stato Zali ha fatto proprio, esprimendo l'intenzione di allestire il relativo messaggio. «Ma per farlo - ha aggiunto Caroni - ci ha chiesto un nuovo segnale di sostegno a livello regionale. Proprio per questo è in allestimento una lettera di appoggio da parte delle autorità politiche locali del Locarnese e della Vallemaggia. Un'operazione avviata in sinergia sia con la CIT, sia con l'Ente regionale di sviluppo del Locarnese e Vallemaggia. Ma, soprattutto, con la piena adesione della commissione bellinzonese. Cosa che, si spera, possa rafforzare ulteriormente l'appello lanciato all'indirizzo del Cantone. «A lei ed al Consiglio di Stato - si scrive, fra l'altro, a Claudio Zali dalle rive del Verbano - il Locarnese chiede il massimo impegno per trovare con l'Ufficio federale delle strade le soluzioni tecnico/istituzionali atte a permettere questo ulteriore deciso avanzamento del progetto».

## AUTOPOSTALE AL FESTIVAL



TUTTI A BORDO Da sinistra Adriano Vassalli, Paolo Solari, Paolo Caroni, Simone Gianini e Marco Solari.

(Foto Crinari)

## I bus gialli diventano sempre più verdi Sono ecologici gli spostamenti dei cinefili

■ Sono gialli (e - quindi - ben s'intonano con la cornice pardata), ma, in realtà, potrebbero tingersi di verde. Portano, insomma, una ventata di ecologia al Festival internazionale del film i bus che AutoPostale Svizzera SA (storico partner della rassegna cinematografica locarnese) mette ogni anno a disposizione del Pardo. L'ultimo esempio è sulle strade del Locarnese proprio in questi giorni, dove sono giunti «in prestito» dal Bellinzonese alcuni veicoli ibridi. Li hanno presentati ieri mattina in Piazza Grande il direttore di AutoPostale, regione Ticino, **Paolo Solari**, e il vice presidente del Cda di Posta Svizzera, **Adriano Vassalli**. A fare gli onori di casa, il presidente del Festival di Locarno, **Marco Solari**.

Quest'ultimo ha dapprima sottolineato la sensibilità ecologica della rassegna cinematografica. «È - ha spiegato - prima di tutto una questione di responsabilità. Nei confronti dell'ambiente, ma anche e soprattutto in quelli del Locarnese, vista la forte affluenza di persone che il festival comporta, con il relativo impatto. Il fatto di avere un partner come AutoPostale ci

facilita di certo il compito». La flotta di bus gialli attualmente in servizio sul Verbano conta fino a 18 veicoli e 25 conducenti, che - oltre a coprire il servizio navetta fra la Piazza Grande e il palazzetto Fevi - trasportano pure gli ospiti da e verso i rispettivi alloggi. Fra gli autopostali in circolazione in questi giorni, come detto, ve ne sono alcuni ibridi, che - si è sottolineato ieri - «soddisfano i requisiti imposti dalle attuali rigide norme europee di emissione Euro 6. Con l'impiego di questo tipo di autobus - ha poi evidenziato Paolo Solari - la nostra azienda contribuisce ad ottimizzare l'efficienza relativamente alle emissioni di CO<sub>2</sub>. In Ticino (nel Mendrisiotto e nel Bellinzonese) circolano attualmente una decina di mezzi pubblici ibridi, che fanno del nostro Cantone la roccaforte di AutoPostale a livello nazionale in questo settore. Va sottolineato che grazie a questi motori si possono ridurre di circa un terzo le emissioni, oltre ad ottenere il trenta per cento di risparmio di carburante. Percentuale che, dalle ultime verifiche, in alcuni casi ha toccato in Ticino anche il quaranta per cento».

A livello nazionale i veicoli ibridi attualmente in circolazione sono ormai una trentina. Inoltre AutoPostale sta pure sperimentando altre forme di propulsione. Da oltre quattro anni a Brugg, nel canton Argovia, sono in esercizio cinque autopostali a celle combustibili, che si riforniscono con idrogeno. Inoltre nei prossimi anni saranno testati, in varie regioni svizzere, veicoli completamente elettrici. Senza contare, infine, i corsi per una guida ecologica che sono costantemente proposti agli autisti dell'azienda.

Adriano Vassalli si è dunque complimentato per i risultati raggiunti, sottolineando come la regione Ticino sia all'avanguardia nel settore. Il vice presidente del Cda della Posta ha pure colto l'occasione per rispondere alle recenti polemiche festivaliere riguardanti l'offerta di camere gratuite ai politici da parte degli sponsor. «Polemiche - ha detto - che mi fanno sorridere, perché mantenere buoni rapporti con il mondo della politica è nell'interesse dell'intera popolazione, visto che è a quest'ultima che, in ultima analisi, la Posta appartiene».